

## LEGGE ELETTORALE

# La Consulta il manovratore e il Parlamento

di RUGGIERO CAPONE

“A gennaio la Consulta si pronuncerà sull’ammissibilità o meno del quesito: chi vivrà vedrà”, così il presidente del Senato, Renato Schifani, ha commentato la decisione della Cassazione sulle firme per il referendum sulla legge elettorale. “Alfano dice che la pronuncia della Cassazione è solo una partita del girone eliminatorio. Schifani gli fa eco col suo ‘chi vivrà vedrà’ rinviano alla Corte Costituzionale, quasi volessero ricordare che ‘ride bene chi ride ultimo’”: ribatte Arturo Parisi. Questo è il primo scambio di battute tra centro-destra e centro-sinistra sul via libera della Cassazione ai due quesiti referendari sulla legge elettorale. Sono state raccolte ben 500 mila firme a sostegno della richiesta. In particolare, le verifiche si sono fermate quando il primo quesito ha raggiunto la soglia delle 534.334 firme valide e il secondo 531.081. Adesso la valutazione successiva, sulla costituzionalità delle richieste, è passata alla Consulta. “Questo è solo il girone eliminatorio. Ma la partita è ancora tutta da disputare...” commenta il segretario del Pdl (Angelino Alfano). “Mi sembra convergente il giudizio che con questa legge non si può andare alle elezioni anche se alle urne bisogna andare il più presto possibile in concomitanza con le scadenze dell’attuale esecutivo...” - interviene Arturo Parisi -. La legge elettorale è compito del Parlamento, sono passati sei anni e non si è fatto nulla”. Ora tutti aspettano la decisione della Corte Costituzionale circa l’ammissibilità definitiva delle due richieste. La sensazione è che il Parlamento (meglio dire una grossa fetta di parlamentari) non voglia tradurre i quesiti referendari in una nuova legge elettorale. Si ha la netta sensazione che oltre al Pdl anche una grossa fetta di Pd e Udc preghi per una bocciatura da parte della Cassazione. Bocciatura che eviterebbe non pochi problemi al governo Monti. In Parlamento è maggioranza il partito del “non disturbiamo il manovratore”, che confiderebbe in una bocciatura da parte della Consulta. Comunque vadano le cose, Italia dei Valori, Sel e grillini raccoglieranno il consenso degli scontenti da Pd, Pdl e Monti.

